

Contro i ricatti sull'orario e sull'occupazione

Intervenga il governo nella

gestione della FIAT

Stamane assemblea dei lavoratori del complesso - Vasta eco alla richiesta della Camera del lavoro - Posizioni antimonopolistiche di Lombardi - Valletta tenta di giustificarsi

Dalla nostra redazione TORINO. 14. Se la FIAT e i grandi gruppi industriali torinesi e del Paese non intendono garantire gli attuali livelli di occupazione, ed anzi puntano (come prova il ricatto di Valletta) a riduzione unilaterale dell'orario o aumento del posto di lavoro) a risfoderare l'odiosa arma del licenziamento per imporre la loro volontà e il loro potere sul terreno economico e politico, vuol dire che bisogna procedere immediatamente, a un intervento pubblico nella direzione e nella gestione della grande azienda al fine di assicurare l'occupazione e, al tempo stesso, il rispetto — pieno e completo — dei diritti dei lavoratori.

Questa è la posizione che viene portata avanti — con sempre più forza e consapevolezza — dalle masse lavoratrici del grande complesso e delle altre aziende di Torino e dall'opinione pubblica. È una posizione della quale si è fatta già chiaramente interprete la segreteria della CGIL e che torna ad essere espressa e riaffermata, con più circostanziate argomentazioni, dalla Camera del lavoro di questo centro industriale di importanza nazionale.

In un comunicato-appello diramato oggi alla stampa — che riassume le decisioni della Commissione esecutiva riunitasi in assemblea ieri sera — si rivolge a tutti i lavoratori all'interno e all'esterno della città ed alle autorità locali e centrali — la Camera del lavoro afferma tra l'altro che « il governo ha pieno titolo e autorità e deve intervenire nella direzione e gestione della FIAT per garantire la piena occupazione, nessun licenziamento, e completa rispondenza degli indirizzi produttivi agli interessi del paese ».

Il comunicato sottolinea, inoltre, la funzione di una grande azienda che si trova al centro di un zona altamente industrializzata, fortemente produttiva che può e deve produrre « secondo gli indirizzi più necessari al paese, in una programmazione economica reale e democratica ».

Essa è una programmazione tesa a risolvere le questioni essenziali. L'importanza, il valore dell'appello della Camera del lavoro di Torino sta dunque nel fatto che esso non esprime soltanto una ferma posizione di classe, ma la risultato di una estrema chiarezza di pensiero, la posizione di un diretto collegamento tra questa posizione, tra l'azione per difendere i diritti dei lavoratori minacciati e quella per garantire a tutto il paese uno sviluppo democratico.

È dunque questa visione unitaria dei problemi che prende slancio e viene riaffermata in risposta all'attacco monopolistico. Di qui l'interesse con cui è stato letto qui a Torino l'articolo di fondo del compagno Lombardi pubblicato stamane dall'Avanti! sotto il titolo « Un campanello d'allarme ». L'interesse e il positivo apprezzamento di questo scritto sono dati dal fatto che in esso — proprio partendo dalle minacce e dai ricatti della FIAT — Lombardi rilancia il problema della programmazione come problema di oggi e non di domani affermando: « Siamo persuasi ».

ULTIM'ORA

Anche la Innocenti riduce l'orario

MILANO, 14. Nella tarda serata si è appreso che anche la Innocenti ha ridotto l'orario di lavoro nel settore auto da 48 a 40 ore settimanali. Sulla linea delle « giustificazioni » ricattatorie della Fiat anche la Innocenti ha motivato il provvedimento che interessa 1000 dipendenti per ragioni « congiunturali ». La riduzione dell'orario nel settore auto fa seguito a quella attuata in quello della produzione dei motocicli e dei motorini da 48 a 40 ore settimanali tre settimane fa.

Catena di imbrogli

Inaudito arbitrio a Viterbo della bonomiana

Respinta una decisione ministeriale

VITERBO, 14. Uno scandaloso arbitrio è stato compiuto dai dirigenti bonomiani viterbesi. Se il Prefetto — interessato al grave episodio — non intervenisse a far rispettare la legalità e la riparatrice decisione del ministero del Lavoro le liste della Alleanza confindiana per le elezioni nelle mutue di Montalto di Castro e Pesca Romana saranno escluse dalla votazione che si svolge domani. E riassumiamo i fatti. I presidenti delle due anzidette mutue comunali hanno respinto le liste dell'Alleanza ed il prefetto che le firme dei candidati e dei presentatori non erano valide in quanto autentiche — nel pieno rispetto delle disposizioni ministeriali — dal giudice conciliario, alla fine, l'immediato ricorso dei dirigenti dell'Alleanza ha ottenuto l'intervento riparatore del ministero del lavoro che ha disposto l'accettazione delle due liste. Malgrado le precise direttive del ministero questa mattina nessun funzionario di Montalto provinciale, assistente il direttore e il presidente (che sono contemporaneamente direttore e presidente della bonomiana) ha voluto accettare le liste. Dal canto loro i due presidenti comunali, sull'esempio (e forse, su incitamento) dei loro dirigenti provinciali hanno rifiutato categoricamente di rimettere le liste alla competizione elettorale. Ancora una volta, dunque, i dirigenti bonomiani hanno cospirato ogni norma democratica a dimostrazione del carattere di « proprietà privata » che le Mutue hanno per loro. Sulle quali nessuno può interferire nemmeno il ministro.

Contro il rialzo dei prezzi

Verso lo sciopero generale a Milano

Movimento diplomatico in dieci sedi

Sono state rese note ieri sera diverse nomine di nuovi ambasciatori, decise recentemente dal Consiglio dei ministri. I nuovi incarichi riguardano importanti rappresentanze diplomatiche, come l'Unione Unita, Belgrado, Rio de Janeiro e Tel Aviv. Ecco l'elenco completo delle nuove nomine dei capi missione: Eugenio Prato ambasciatore a Rio de Janeiro; Carlo Mercurio ambasciatore a Berna; Roberto Ducci a Belgrado; Piero Vinci alle Nazioni Unite (New York); Aldo Pierantoni a Tel Aviv; Nicolò di Bernardo a Rabat; Paolo de Michelis di Slonghello a Bogotà; Giuseppe Setti ad Assunzione; Roberto Venturini a Santo Domingo; Mario Ungaro a Konakry e Capece Minutolo di Bugnago a Monrovia.

Il 20-21 marzo

Fermi due giorni i primari chirurgici

Scontenti della ripartizione dei compensi

È la volta dei primari chirurgici: scontenti della ripartizione dei compensi decisa dal ministero della Sanità — che pure fa giustizia di una situazione dannosa a tutto il rimanente corpo sanitario — hanno proclamato uno sciopero di 48 ore il 20 e 21 marzo. I primari chirurgici sono 2.400 ma, in questo come in tanti altri casi, non è il numero che decide. In effetti le sale operatorie degli enti pubblici rimarranno deserte per due giorni, prestazioni urgentissime escluse, e resta il fatto che un'intera classe fra le più qualificate del corpo sanitario abbia sentito il bisogno di ribellarsi alla decisione governativa. I primari chirurgici chiedono una ripartizione « secondo qualità e quantità ».

Gli assistenti per la riforma ospedaliera

I rappresentanti dell'UNAU (Unione nazionale assistenti universitari) si sono incontrati con il ministro della Sanità on. Mancini, cui hanno fatto l'altro richiesta: l'applicazione alle cliniche universitarie del decreto ministeriale febbraio '64 relativo all'« equa ripartizione » dei compensi fissati dal ministero. È stata anche sottolineata l'urgenza di avviare un'organica riforma dell'intera legislazione ospedaliera. Il ministro della P.I. on Gul, ha invece ricevuto la presidenza dell'ANUUI (Associazione nazionale professori universitari incaricati) che gli ha esposto il proprio punto di vista sui vari problemi del settore universitario e, in particolare, sulla questione della « stabilizzazione » dei professori incaricati.

Al convegno dell'ANCE

Minacciata la stasi dell'edilizia

Inasprita la vertenza dei VV.FF.

Il sindacato Vigili del fuoco della CGIL, d'intesa con quello aderente alla CISL, ha chiesto un incontro d'urgenza, per domani, al Ministero dell'Interno. Il passo è stato reso necessario dalle numerose, inammissibili intimidazioni che i comandi hanno compiuto verso i vigili in quasi tutte le sedi. La tensione esistente nella categoria è stata aggravata dalla notizia secondo cui, ancora una volta, interpretando a modo proprio la legge, la direzione generale avrebbe di nuovo eliminato la trattativa per le giornate di sciopero, nonostante fossero stati assicurati tutti i servizi di soccorso e d'emergenza.

Per tali fatti e tenendo conto della richiesta unanime dei vigili di inasprire la lotta sindacale hanno chiesto il colloquio. Dal risultato di esso dipendono le ulteriori decisioni della categoria.

Il fondato malcontento delle piccole imprese utilizzato dalle «grandi» per un'azione contro la «167» e la legge urbanistica

« Se si applica la legge 107 in materia edilizia e se si farà una nuova legge per l'urbanistica, avremo la paralisi di ogni attività costruttrice »: slogan allarmante ed assieme ricattatorio è stato pronunciato alla base del convegno delle piccole imprese edilizie svoltosi ieri a Roma. Il convegno era stato organizzato dall'ANCE, l'organizzazione confederale dominata dalle grandi imprese edili, le stesse che spesso sono protagoniste degli scandali sulle aree fabbricabili. Ma « grandi » alla manifestazione di ieri erano assenti, anche se erano loro a muovere le fila di tutta l'assemblea.

La platea era invece gremita di titolari di piccole e medie aziende edili la cui situazione è certamente molto difficile, nell'attuale momento economico. Di qui la contraddizione del fondo del convegno: denunce per le conseguenze che la « stretta creditizia » ha creato verso le piccole e medie imprese, si univano minacce tendenti a tutelare ben altri interessi. Circa l'attuale situazione dell'edilizia sono state dette cifre molto preoccupanti: i progetti ora presentati nelle grandi città sarebbero inferiori — come volume di costruzioni complessive — del 40% rispetto al 1962-'63. La situazione — è stato detto — si regge più che altro « sulla forza d'inerzia dello slancio produttivo » del malcontento « te » ma è prevedibile a breve scadenza « la stasi assoluta del settore ».

Una massa considerevole di titolari di piccole e medie aziende edili in ogni regione d'Italia — vede, insomma, in pericolo la propria attività: è facile, in una tale situazione, l'utilizzazione del malcontento da parte delle grandi imprese, per mandare avanti i piccoli — unendo ad alcune loro giuste richieste (la selezione dei crediti) del proprio interesse ad ogni rinnovamento quali quelle che, appunto, chiedono che non si parli più di legge urbanistica. La saggente regola della manifestazione di ieri non ha potuto nascondere un fatto chiarissimo: è stata proprio la politica degli speculatori del settore — vale a dire la politica delle grandi imprese edili, a creare l'attuale situazione che ha portato anche alla crisi della piccola impresa. Non si può uscire dalla crisi attuale ribadendo le cause che l'hanno determinata (questa è la strada anche del provvedimento anti-congiunturali del governo), ma rimuovendo quei fattori contrastanti con gli interessi della collettività ed anche delle piccole imprese.

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse: **EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI EUGENICA E MATRIMONIO** Pagine 206 - L. 1.200

Pagine 124 - L. 1.000. Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, l'eredità, l'aborto, la unione fra consanguinei, i cambiamenti di sesso, le malattie veneree, ecc. ecc. Contengono inoltre illustrazioni particolarmente degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse. I volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1.700 anziché a LIRE 2.200. Approfittate di questa occasione ed inviate subito un vaglia di lire 1.700, oppure richiedeteci in contrassegno (Pagamento alla consegna) **CASA EDITRICE M. E. B.** Corso Dante, 15/10 TORINO. I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio. Le illustrazioni: A. Rindlin - Musée du Luxembourg - Foto Allinari

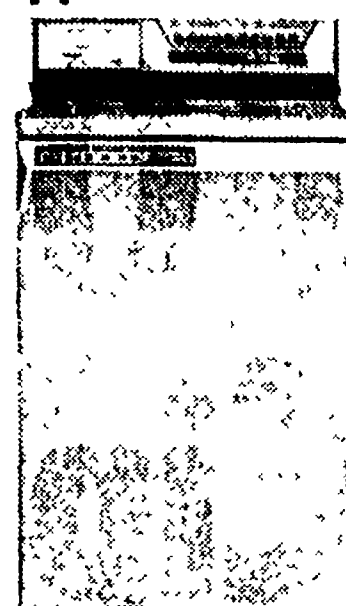
ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma. Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel. 7547444 (Cinema Apollo). Conferenza di specialisti tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso. **MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000** Basti per arrossi - Calze elastiche - Carrozzone ortopedico - Ventriere ortopediche e di estetica **CONSULENZE GRATUITE** Orario 9-12 - 16-19

IGNIS

il nome per la qualità

LAVATRICI

«le più apprezzate nel mondo»



Mod. SUPERAUTOMATICA K6/63 L. 189.000 escluso Dazio e I.G.E.

Interamente brevettata - garanzia 24 mesi carico biancheria asciutta Kg. 5

FRIGORIFERI

«serie spaziale E.I.»

realizzati per la prima volta su grande scala industriale con isolamento termico in schiume poliuretatiche espansive

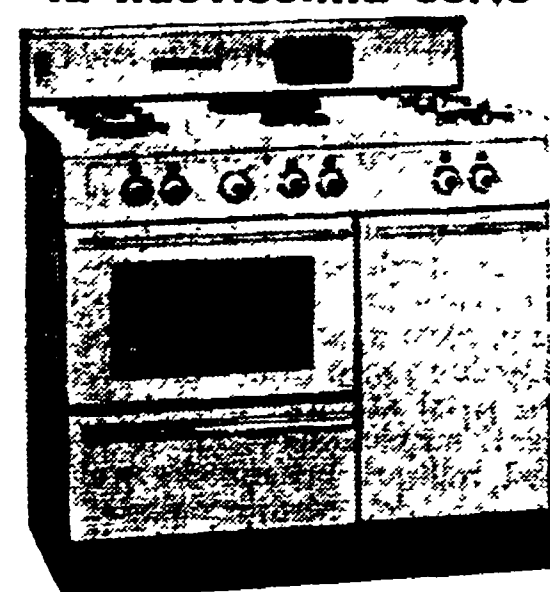


Serie E.I.		Serie Normale	
Litri 130	L. 54.500	Litri 130	L. 65.000
Litri 130 TT	L. 56.500	Litri 150	L. 78.000
Litri 170	L. 78.000	Litri 170	L. 89.000
Litri 200	L. 89.800	Litri 215	L. 99.000
Litri 215	L. 97.800	Litri 240	L. 110.000
Litri 270	L. 128.000		
Litri 300	L. 148.000		

escluso Dazio e I.G.E.

CUCINE

«la nuovissima serie»



con griglie e bruciatori a gas universale in speciale lega leggera termoresistente 15 modelli a gas universale, elettrici e misti da L. 29.800 a L. 106.500 escluso Dazio e I.G.E.

IGNIS

il nome per la qualità